

Patrizio Rovesti è un comico di fama e conduttore nazionale spettacolare
Marina D'Amato è una sociologa che ama contemporaneamente la tv e i ragazzi

Martino Ragusa è un o psichiatra che si occupa anche di psicoterapia
Giuliana Zoppis classe '55 è architetto ma la ami inlaga sulla qualità dell'abitare

IL TELEDIPENDENTE

Circondati da Berlusconi

"Lo scudetto del Milan e la domenica in cui ho capito che vuol dire la parola antitrust".

• Patrizio Rovesti

Domenica pomeriggio mentre leggevo il giornale rievocando alle polemiche sul congelamento degli spot della Fininvest e contemporaneamente sbirciavo il televisore mi ha colpito una frase. Presidente l'abbiamo interrotta mentre stava estenuando, dice pure? Ma accidenti, Costanza non si era dimessa? No non era Costanza il Presidente in questione era Berlusconi ospite d'onore in una sua trasmissione in occasione dello scudetto del suo Milan. E il Presidente ha incominciato a indovinare noi. Per sottolineare il lavoro di gruppo, no pensa l'ospite, nel senso del padrone di casa è stato ora gratificante ora pontificante ha giocato a fare il severo ha perdonato Donadoni per le proteste di qualche tempo fa regalandogli un discorso molto ridondante di quello che il Padre dedica a suo tempo al figlio Prodicio ha parlato del calcio come metafora della vita.

Ma non è questo in sé che mi ha spaventato. Da che mondo a mondo nello sport il patron è sempre stato un po' paterno e un po' paternalista, un po' padre e un po' padrone. Anche il fatto di vedere da una parte il Signore bello tirato e in doppiopetto e dall'altra i suoi Gladiatori nello spogliatoio nudi

grati osannanti infantili vestiti con mutande e canottiere di vago sapore popolare edulzino l'abbronzatura da muratore e il croicissone d'oro al collo che rappresentavano i messi scena un po' goliardica della festa maschile non mi ha fatto impressione. No questo è normale. Questo forse è il calcio altrimenti se uno non gradisce guarda il tennis e il Moro.

Ma ho cominciato a preoccuparmi quando Carlo Pellegrini (il giornalista che in un bagno di sudore e di champagne teneva il collegamento dallo spogliatoio di Napoli) ha intervistato Galliani Dirigente del Milan (che stava fuori dallo spogliatoio per non farsi scovare). Dopo le polemiche di ieri attorno alla Fininvest ha incominciato alludendo suppongo allo smacco degli spot (a cui per il tro Berlusconi aveva direttamente risposto con una buona mezz'ora di Studio Aperto) per poi passare la palla a Galliani che ha finito cloggiando la filosofia di vita del Presidente. Ma non è finita a questo punto Berlusconi si è concesso il boccone più dolce quello dell'autoironia. Ha illuso ridendo a un codice Berlusconi che Galliani stava ben recitando a memoria. E qui mi son chiesto ma può salvarsi la gente di Berlusconi? No se mette in atto tutte le sue sinistre e tutte le sue trappole (giornalisti finanziari calciatori copwriters - comici - registi direttori editori-assicuratori produttori-proiettori alle natori distributori tifosi). E ho capito un po' meglio cosa significa la parola antitrust.



Lunedì prossimo alle 10,10 "Il Salvagente" a Italia Radio. Parliamone in diretta. Telefonate a: 06/6791412 6796539



LA TV PICCINA

Tom e Jerry contro i bambini

Perché non spostare al pomeriggio la bella serie di cartoons che Raidue trasmette tra le sette e le nove?

• Marina D'Amato

I bambini si sa sono i più grandi fruitori di televisione. Le statistiche sostengono che passano davanti al video tre ore al giorno con punte di sei. Accade perciò che l'annoso dibattito se la televisione faccia bene o faccia male non accenna a smettere. anzi viene riattivato ogni volta che si parla dell'utenza televisiva infantile. Così come viene continuamente alimentata la discussione sul rapporto tra i più giovani e la violenza della tv, si smette di discutere sulla influenza degli spot pubblicitari. Insomma di televisione e bambini si parla tanto ma per loro si fa pochissimo.

È sufficiente uno sguardo ai palinsesti della Rai per rendersi conto di quanto poco spazio sia loro dedicato nonostante le ottime intenzioni e scelte di alcuni responsabili dei programmi. Un caso esemplare a questo riguardo è quello di Raidue. Infatti per due ore il giorno vanno in onda su questa rete cartoni animati selezionati con cura sabato e domenica Tom e Jerry dal lunedì al venerdì e la Pimpa i più classici dei telefilm Furia e Lassie il miglior programma educativo didattico del momento l'Albero Azzurro.

Peccato che tutto questo si svolga tra le 7 e le 9 del mattino quando i bambini dormono o frettolosamente si vestono per andare a scuola. La maggior parte di loro perde così

per cause di forza maggiore lo scontro tra il gatto e il topo più famosi del mondo. Perde la dinamica di una lotta tra la sopralazione e la fragilità, perde la possibilità di stare con Jerry (il topo) contro Tom (il gatto) non può identificarsi con il topo più debole che con astuzia e ironia finisce per avere la meglio. I bambini che dormono o vanno a scuola perdono anche le avventure di Furia il cavallo del West, le sue storie ambientate negli anni 50 in una fattoria degli Stati Uniti, dove vivono Joe il giovane padrone di questo eccezionale cavallo il padre Jim e lo stalliere Wilke che potrebbero piacere molto anche a questa generazione di bambini cresciuti tra i video games.

E poi? Se fanno il loro dovere di bambini perdono anche Lassie l'intramontabile lascino di questo cane. L'armonioso intreccio delle storie che lo vedono protagonista ma non solo perché in quest'ora e anche l'unico programma educativo, interattivo didattico ben ideato e prodotto dalla Rai che è l'Albero Azzurro. La cura con cui Paolo De Benedetti progetta la programmazione potrebbe avere in uno spazio pomeridiano ben più successo ma se una mattina si arriva tardi a scuola il tempo è stato ben speso, perché queste serie di programmi inducete a pensare che la televisione fa bene che è intelligente, non violenta e perché no, anche educativa e divertente.

Odio le tagliatelle al cioccolato

Contesto le scelte di Buonassisi e del suo "Nuovo codice della pasta" e propongo un ragu di carciofi.

• Martino Ragusa

Tagliatelle al cioccolato e la ricetta n. 770 del "Nuovo codice della pasta", usata da poco nelle Edizioni Bur della Rizzoli, 555 pagine 25.000 lire. Si tratta di tagliatelle impastate col cacao e condite con un sugo di wurstel paprika, pancetta salsa Worcester e panna. Il killer, autore sia dell'omicidio delle tagliatelle che del volume è Vincenzo Buonassisi, gastronomo di fama televisiva. Tre no all'idea di un successo editoriale. Quando penso che questo libro finirà in mano a giovani desiderosi di imparare gli usi di cucina mi si stringe il cuore. Penso a quello che hanno sofferto prima di decidersi a trovare il tempo e la voglia di cucinare un piatto di pasta vero senza il ragu in scatola. Penso che sono riusciti a ribellarsi alle minestrine in busta, che sono scappati dalla trappola dei last-food, dei precotti e dei pretratti per cacciare nel wurstel col cioccolato e altri orrori. Sì, perché nel nuovo codice penale di Buonassisi troviamo anche i bucatini al brandy, gli spaghetti al melone, le conchiglie con l'ananas, la pasta con le albicocche e le tagliatelle con viole, primule e silvestra. C'è la citazione della cucina marziana con gli Addams con la pasta col ragu di pesceccane. Questi intrighi sono mescolati, per maggiore confusione del lettore, con piatti classici anch'essi sconvolti e snaturati della loro identità storica. Qualche

esempio? Buonassisi inlaga panna nel pesto alla genovese e nella carbonara mette il burro nella pasta con le sardine alla palermitana e raccomandando i tortellini alla panna vera bestem mia per i bolognesi. Avete voglia di un piatto contrastato di incontri speciali tra gusti eterogenei? Evitate gli spaghetti col melone e tenete presente che proprio in questo periodo si incrociano due sapori capaci di un contrappunto magnifico. Uno è il carciofo primaverile e in uscita di scena, l'altro è il pomodoro, già colmo di sapore estivo. È il momento ideale per un piatto lievemente inconsueto, moderato, niente contrastato e da proporre senza la paura di farsi ridere dietro la pasta col ragu di carciofi, la mia risposta non violenta alla pasta col ragu di pesceccane. Per 4 persone riducete 5 carciofi in cuori (togliete le foglie scure esterne, tagliate la punta e tortinate il girello, cioè il fondo) affettateli e immergeteli per un minuto in acqua e un battuto di cipolla, aglio e prezzemolo. Aggiungete mezzo chilo di pomodori rossi, freschi, pelati e tritati. Fate insaporire per 5 minuti, salate, cuocete in 15 minuti a fuoco moderato aggiungendo l'acqua necessaria. Completate con pepe nero pestato nel mortaio e conditeci spaghetti, maccheroni e soprattutto bucatini. Se ci volete il formaggio provatelo col pecorino. E occhio all'inevitabile, prossimo libro di Buonassisi sui secondi. Qualcosa mi dice che troveremo il cinghiale al chewing gum.

Sapete "dormire sano"? Sennò ve lo spiego io

La camera da letto dovrebbe essere la stanza dove più si concentrano le attenzioni contro l'inquinamento domestico e dove la scelta dell'arredo è basilare.

• Giuliana Zoppis

Nella zona notte si passa un terzo della nostra giornata e soprattutto si trascorrono le ore in cui il nostro corpo è del tutto rilassato e, quindi, più indifeso rispetto a tutti gli agenti inquinanti. Ecco allora che la camera da letto diventa il luogo dove più di ogni altro si deve fare attenzione, al modo di disporla e arredarla. Intanto occorre limitare al massimo l'uso di materiali, elementi decorativi e d'arredo e un segreto per evitare sia il rischio di introdurre sostanze tossiche, sia di dover impiegare prodotti come lucidanti e detergenti che, si sa, contengono spesso agenti chimici dannosi. Anche l'uso di tendaggi, tappezzerie e moquette in materiale sintetico andrebbe evitato, in modo da non attirare troppo la polvere e quindi, gli elementi inquinanti. Si dovrà preferire un arredo piuttosto "spartano" dove i materiali come legno naturale, lana e cotone siano protagonisti. La camera da letto e bene vada collocata nel luogo più protetto e silenzioso della casa, preferibilmente separata dalla zona degli armadi, che comporta anche le emissioni di sostanze come il perclorostilene degli abiti ritirati da lavandere e tintorie. Anche il colore delle pareti avrà la sua importanza: un bel tono di azzurro favorirà il riposo e il relax.

A quanti è poi capitato spesso di dormire agitati, di svegliarsi più stanchi di prima, con la

schiena a pezzi e il mal di testa? Le cause possono essere molte e bastano il più delle volte pochi cambiamenti per risolvere il problema. Innanzitutto la posizione del letto. Gli esperti di bioarchitettura consigliano di mettere la testata a nord, secondo l'asse magnetico terrestre (basta una normale bussola). Naturalmente potrà comportare qualche spostamento all'interno del locale, non escluso quello di dover scegliere la collocazione del letto in mezzo alla stanza, magari in diagonale rispetto alle pareti.

Un altro punto essenziale è quello di evitare le forme di inquinamento elettromagnetico. Meno fili elettrici percorrono le pareti e meglio è, tanto più che le spine che si usano sono sempre le stesse. Inoltre tanti altri elementi come radiosveglie, tv e hi-fi, computer dentro la camera da letto possono condizionare il nostro organismo, causando un cambiamento nelle frequenze che il corpo umano ha imparato a percepire nei secoli e che solo da pochi decenni sono diventate così sovradimensionate.

Specialmente dove si dorme, quindi, è bene prendere delle precauzioni, senza che questo incida troppo sui costi e sulle abitudini. I fili elettrici non dovranno passare dietro la testata del letto e i vari apparecchi dovranno essere posti alla massima distanza (almeno un metro e mezzo). Poi esistono oggi in commercio degli speciali disgiuntori di corrente, detti Bioswitch (li produce per l'Italia la Coradassi di Maiano,

Udine tel. 0432/95.95.56 che, rispetto a concorrenti svizzeri e tedeschi e a più buon prezzo pur essendo di ottima qualità). Tali apparecchi, applicati al contatore, sono in grado di abbassare al minimo la tensione di corrente nelle stanze, quando tutto è spento.

A ogni modo esistono oggi tutta una serie di professionisti in grado di effettuare una perizia accurata nella vostra casa, per scoprire le cause di fenomeni come il dormire male. Si tratta di architetti, medici, geobiologi e radioestetisti specializzati (per avere indicazioni zona per zona, rivolgetevi al Coordinamento Bioarchitetti e Operatori di Milano/Lombardia, in contatto coi professionisti di tutta Italia, tel. 02/48.15.133).

Infine due note sulla scelta del letto. Reti, supporti e materassi, ma anche cuscini e biancheria, sono di fondamentale importanza per il dormire sano. Apposti elementi con reti fatte di listelli in legno, che si adattano perfettamente alla nostra schiena (Vita flex, da Pepino Chivasso, Torino, tel. 011/91.01.318) abbinati a materassi in pura lana e lattice naturale (Alpenflex Gardolo di Trento tel. 0461/99.07.77 e Pirelli Bedding, Sesto S. Giovanni, Milano, tel. 02/8535), o in puro cotone come quelli di Futonia (Milano, tel. 02/55.19.05.43) o quelli fatti su misura da Tra terra e cielo (Bozzano, Lucca, tel. 0583/356182) saranno delle soluzioni ottimali per un sonno salutare e rigeneratore.